



Figlie Benedettine della Divina Volontà



“Lasciate che i bambini vengano a Me e non impediteglielo, perché Dio dà il Suo Regno a quelli che sono come loro.” *Luca 18,16-17*

Gesù gli ha chiesto, ‘Che cosa vuoi che io faccia per te?’ Lui ha risposto, ‘Signore, che io veda.’

(Luca 18,41)



Perché abbiamo una tale avversione per la sofferenza? Abbiamo spesso sentito dire che... *Se gli angeli ci potessero invidiare di qualcosa, sarebbe per il fatto che noi siamo in grado di soffrire mentre loro non possono.* Ma è quasi impossibile per noi capire questo strano tipo di gelosia perché non la comprendiamo fino in fondo. Va detto che questa è la radice di tutto, Ci rifiutiamo di vedere la croce per quella che veramente è - un dono. La cecità con cui sopportiamo i nostri dolori li rende così pesanti da non sopportare la dimensione e la sostanza delle nostre croci. Chi mai potrà portare una croce come quella del Signore, Lui stesso ci dice *“poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero”* (Matteo 11:30).

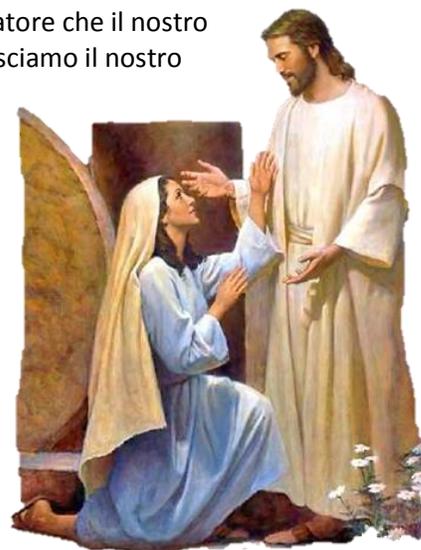
Come gli Apostoli, che non riuscivano a comprendere le parole di Gesù, quando ha parlato della sua imminente passione. L'immenso valore della sofferenza rimane ancora nascosto per noi. Nascosto dietro la nostra debolezza umana, dietro le illusioni del mondo, e dietro le insidie del diavolo che ci ingannano. Crediamo alle bugie e dubitiamo della verità, percependo la croce come l'ira di Dio, piuttosto che il suo amore, la sua punizione piuttosto che la sua misericordia. Abbiamo scelto di guardare al Signore come giudice vendicativo invece che come nostro Padre amorevole che ci insegna solo a guarire. Quando vediamo che le nostre preghiere non sono state esaudite e che le nostre sofferenze sono ancora presenti, ci lamentiamo con Dio, pensiamo che ci ha abbandonato, che non si prende cura di noi o che sia arrabbiato con noi. Gesù ha salvato il buon ladrone dal dolore della croce o ha promesso qualcosa di più grande? *“Oggi tu sarai con Me in paradiso”* (Luca 23:43).

Forse non riusciamo a riconoscere la croce quando sta sulle nostre spalle, distraendoci con i sacrifici con il nostro orgoglio piuttosto che accettare con pazienza le sofferenze che il Signore ci vuole mandare... le ingiustizie, umiliazioni, rifiuti, dolori, disagi, delusioni, ecc che incontriamo ogni giorno. A volte anche affrontare la nostra stessa miseria può essere la croce più difficile di tutte. Ma ha valore! Tutto ha valore e può essere utilizzato per la gloria di Dio, per la salvezza delle anime, e per la nostra santificazione. Non lasciamo Gesù agonizzare da solo del Getsemani o soffrire sulla croce. Lui ha bisogno di noi e ci vuole con Lui. E' la sua volontà! La Quaresima non è un tempo per scappare dalla nostra vergogna,



come fecero Adamo ed Eva, ma con umiltà e coraggio corriamo verso il Salvatore che il nostro Padre Eterno ci ha dato con infinito amore e misericordia. Con fiducia riconosciamo il nostro peccato, chiediamo il Suo perdono, e offriamo il nostro aiuto per alleviare i dolori che noi stessi gli abbiamo inflitto. Dobbiamo imparare a fissare lo sguardo amoroso sulle sofferenze di Gesù, e non sulle nostre.

E quando il nostro spirito è pronto e la carne è debole, dobbiamo imitare l'amato Giovanni durante l'Ultima Cena, mettiamo la testa sul cuore di Gesù e riposiamo nel suo amore senza limiti. Qui sta la fonte di tutte le nostre forze. Poiché lui era l'apostolo che con coraggio è rimasto ai piedi della croce con Maria. Quando ci troviamo tentati a dubitare della misericordia di Dio, rivolgiamo il nostro sguardo verso la coraggiosa Maddalena in quella prima Domenica di Pasqua. Colei che ha amato tanto non solo ha ricevuto un grande perdono, ma è stata scelta per essere la prima testimone della Risurrezione. C'è molto da vedere ... tutto quello che dobbiamo fare è chiedere.



Per questa Settimana Santa vorresti consolare Gesù nella sua Passione e riparare per le tante offese che il suo Sacro Cuore soffre? Visita la pagina "Albero della Famiglia" del nostro sito vai fino alla Serva di Dio Luisa Piccarreta scaricare *Le 24 Ore della Passione di Nostro Signore*.

Un piccolo aiuto per portare le nostre croci...



“Vedevo tutto il cielo cosparso di croci, chi piccola, chi grande, chi mezzana. Chi più grande era, più dava splendore...Dopo ciò, parve che si aprisse il Cielo e si vedeva e sentiva la festa che si faceva dai Beati alla croce. **Chi più aveva sofferto era più festeggiato in questo giorno. Si distinguevano in modo speciale i martiri, chi aveva sofferto di nascosto.** Oh come si stimava la croce e chi più aveva sofferto, in quel beato soggiorno! Mentre ciò vedevo, una voce ha risuonato per tutto il Paradiso che diceva: ‘Se il Signore non mandasse le croci sopra la terra, sarebbe come quel padre che non ha amore per i propri figli, che invece di volerli vedere onorati e ricchi, li vuol vedere poveri e disonorati.’”

(dagli scritti della Serva di Dio Luisa Piccarreta, *Libro di Cielo*, vol. 3 – 3 Maggio 1900)

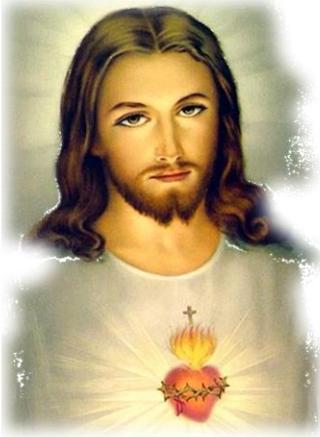
“Come ti sentirai felice, pensando che le tue sofferenze servono a salvare le anime, per consolare Gesù, a baciare le sue piaghe, a dirgli che lo ami! ... Amalo sempre, e Gesù sarà colpito dal tuo amore e ti amerà di più ... **Pensa che ogni dolore che si soffre è un 'ti amo', un bacio, un affetto, un abbraccio che Gesù ti manda.** In questo modo sentirai la forza nelle tue sofferenze, e le gioie che i dolori sofferti per Gesù portano.”

(dalle lettere della Serva di Dio Luisa Piccarreta)



“Vari posti questo cielo contiene, più o meno gloriosi; ed a misura delle sofferenze sofferte quaggiù, più o meno pesanti saranno distribuiti questi posti. **Oh se tutti conoscessero la preziosità del patire, farebbero a gara a chi più volesse patire!** Ma questa scienza, dal mondo non viene conosciuta; perciò aborriscono tutto ciò che può renderli più ricchi in eterno”.

(Gesù alla Serva di Dio Luisa Piccarreta, *Libro del Cielo*, vol. 2 - 31 Marzo 1899)



“La vita del cuore è l’amore. Io sono come un infermo che brucia di febbre, che va cercando refrigerio, un sollievo nel fuoco che lo divora. **La mia febbre è l’amore; ma dove estraggo i rinfreschi, i sollievi più adatti al fuoco che mi consuma? Dalle pene ed affanni sofferti dalle anime mie predilette per solo mio amore.** Molte volte sto aspettando e riaspettando quando l’anima deve volgersi a Me e dirmi: ‘Signore solo per amore vostro voglio soffrire questa pena’. Ah, sì, questo sono i miei refrigeri ed i rinfreschi più adatti che Mi sollevano e Mi smorzano il fuoco che Mi consuma!” (Gesù alla Serva di Dio Luisa Piccarretta, *Libro del Cielo*, vol. 2 – 16 Settembre 1899)

“La Croce è feconda e mi partorisce la grazia; la Croce è Luce, e mi disinganna da quello che è temporale e mi svela l’eterno; la Croce è fuoco e, tutto ciò che non è di Dio mette in cenere, fino a svuotarmi il cuore di un minimo filo d’erba che possa starci...**La Croce poi mi fa conoscere me stessa, non solo, mi da la conoscenza di Dio.** La Croce mi innesta tutte le virtù...La Croce è quell’acqua benefica che mi purifica, non solo ma mi somministra il nutrimento alle virtù, me le fa crescere ed allora mi lascia quando mi riconduce all’eterna vita...La Croce è quel legno asciutto che fa svanire e mettere in fuga tutti i fiumi di superbia e di vana gloria e produce nell’anima l’umile viola



dell’umiltà. La Croce è l’arma più potente che offende i demoni e mi difende da tutti i loro artigli. Sicché, l’anima che possiede la Croce, è di invidia e di ammirazione agli stessi Angeli e Santi; di rabbia e di sdegno ai demoni...La Croce è la catena d’oro purissimo che mi congiunge con Voi, mio Sommo Bene e forma l’unione più intima che dar si possa, fino a far scomparire l’essere mio e mi trasforma in Voi, mio Oggetto amato, tanto da sentirmi perduta in Voi e viva della vostra stessa vita.”
(dagli scritti della Serva di Dio Luisa Piccarretta, *Libro di Cielo*, vol. 3 – 2 Dicembre 1899)

Notizie dal fronte maschile...

Congratulazioni a Michele Magini e Ander Andreani che sono ufficialmente entrati al noviziato l’8 dicembre 2014, *Solennità dell’Immacolata Concezione*. Nella cerimonia dei Vespri celebrata dal vescovo, i Monaci Benedettini della Divina Volontà hanno ricevuto l’abito bianco Benedettino e hanno preso così i nomi di fratello Giovanni Maria Giuseppe di Gesù Bambino e fratello Bernardo Giuseppe Maria di Cristo Re. L’esempio perfetto di San Giuseppe possa guidare Padre Elia nella formazione di questi giovani, insegnando loro come essere umili servi della Vergine Maria e forti nella protezione di Suo Figlio.



(da sinistra a destra) Sua Ecc. Mons. Andrea Turazzi, Fra Giovanni, P. Elijah, e Fra Bernardo onorando la loro Mamma con il *Salve Regina*.

Volete contribuire a sostenere le Figlie?

Mentre la nostra piccola famiglia continua a crescere, anche le spese quotidiane sono aumentate. Dio, nella sua bontà, ci sta benedicendo con vocazioni. Vorresti essere anche tu uno strumento della Sua Provvidenza per aiutarci a fornire il necessario?

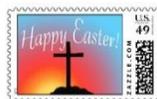
È possibile donare tramite carta di credito/debito oppure iscriversi su "donazioni" pagamenti mensili della pagina del nostro sito (www.bendv.com). O semplicemente inviare un assegno o vaglia postale all'indirizzo della nostra organizzazione non-profit elencati sotto:



***Benedictine Daughters
of Divine Will***

P.O. Box 1002

Hanceville, AL 35077



Grazie a coloro che ci hanno sostenuto in passato e continuano a sostenerci con il vostro aiuto finanziario, la vostra amicizia, e soprattutto con tutte le vostre preghiere. Vi ringraziamo infinitamente per tutto quello che fate. Non passa giorno in cui non preghiamo per i nostri benefattori - sia spirituali che finanziari - e per tutti coloro che ci hanno chiesto preghiere. Che Dio ricompensi la vostra generosità in modo infinitamente amorevole come solo un Padre sa fare!



(da sinistra a destra) Suor Nunzia, Suor Maria Scholastica, Suor Maria Francesca, Madre Gabrielle Marie, Suor Maria Rosa, and Suor Nancy.

Buona Pasqua a
tutti voi dalle
Figlie Benedettine
della Divina
Volontà!!!

State sempre lieti, pregate incessantemente,
in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti
la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

(1 Tessalonicesi 5,16-18)